



"GLI ANGELI CUSTODI" DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il 7 febbraio si ricorda la nascita del Reggimento Corazzieri che ci riporta dal passato al presente



Il Reggimento Corazzieri è un'unità speciale dell'Arma dei Carabinieri costituita presso il Presidente della Repubblica e posta sotto la sua Alta Autorità. Dal punto di vista storico, i Corazzieri rappresentano la più antica unità militare dello Stato, che ebbe la sua prima origine nel XIV° secolo con la costituzione delle guardie del corpo a protezione del sovrano. Nel **1814** Vittorio Emanuele I, con le Regie Patenti del **13 luglio**, fondò il Corpo dei Carabinieri Reali, che nel corso degli anni subentreranno alle Guardie del Corpo assumendone compiti e prerogative. Per le nozze del Principe ereditario Umberto con Margherita di Savoia, figlia del Duca di Genova, Il **7 febbraio 1868**, in Firenze, capitale del Regno, **80 carabinieri a cavallo** tra i più prestanti vennero convocati per formare uno squadrone di rappresentanza e di scorta d'onore al corteo reale, indossando corazze ed elmi. A tale reparto furono affidati compiti di sorveglianza degli appartamenti reali e di scorta d'onore ai sovrani. L'unità, dopo alcuni cambi di denominazione, assunse quella di **Squadrone Carabinieri Guardie del Re** e tale rimase per tutto il periodo monarchico. Il **13 giugno 1946**, nel cortile d'onore del Quirinale, Umberto II, ultimo Re d'Italia, sciolse i Corazzieri dal giuramento alla persona del Re, ma non alla Patria. Con la nascita della Repubblica il reparto venne riconfermato nei suoi compiti con la nuova denominazione di **"Squadrone Carabinieri Guardie del Presidente della Repubblica"**. Nel **1990** (Presidente Cossiga) fu elevato a **"Reggimento Carabinieri Guardie della Repubblica"**. Il **24 dicembre 1992** (Presidente Scalfaro) la denominazione fu mutata restituendo ai

maestosi custodi del Capo dello Stato il nome di **"Reggimento Corazzieri"**. Di certo i corazzieri sono figure che affasciano da sempre e che destano curiosità sia per la loro imponenza fisica, un minimo **1,90** cm di altezza, sia per l'uniforme e il loro equipaggiamento. I compiti di questo Corpo vanno dalla sicurezza ravvicinata al Presidente della Repubblica, alla guardia d'onore, dalle attività di sicurezza delle residenze presidenziali fino alla guardia e alla scorta d'onore riservata anche ai Capi di Stato in visita di Stato e ufficiale. A tutto ciò si uniscono i servizi di rappresentanza come gli schieramenti, i servizi a piedi, le scorte in motocicletta e a cavallo. I requisiti fisici richiesti hanno uno scopo ben preciso. Non ci sono infatti solo i servizi già citati, ma sono compresi anche quelli che prevedono l'uniforme di Gran Gala da indossare per diverse ore, in presenza di qualsiasi condizione atmosferica. Si pensi ad esempio alle cerimonie in cui questi uomini stanno fermi in piedi per almeno 2 ore e mezza, con addosso corazza ed elmo. Ogni singola corazza pesa circa **8 chili** e ogni elmo almeno **due chili**. I cavalli presenti in ogni cerimonia sono di razza irlandese. È proprio questa razza infatti che permette di coniugare tre elementi fondamentali: eleganza, imponenza e docilità. devono avere un'altezza di almeno **1,70** cm misurata al garrese ed il colore del mantello tra il baio chiaro ed il baio scuro. Questi sono gli "Angeli custodi" del nostro Presidente Mattarella che si appresta ad affrontare gli oneri e gli onori di questo secondo mandato.

IL NUOVO CONSIGLIERE MILITARE IN VISITA ALLA SANFRONT



**Gen. di S. A. Gianni Candotti
nuovo consigliere affari militari
del Quirinale**

Al Quirinale per quanto riguarda gli affari militari, Mattarella ha scelto come suo consigliere il generale **Gianni Candotti** attuale comandante della squadra aerea che va a sostituire il collega **Roberto Corsini**. Il **24 febbraio** entrambi i comandanti il subentrante e l'uscente si sono recati in visita alla caserma Sanfront per un incontro ai vertici con il Comandante del Reggimento Generale di Brigata **Luciano Magrini**. Gli illustri ospiti sono stati accolti all'ingresso della caserma dal comandante stesso che ha loro ed in particolare al generale Candotti illustrato le principali caratteristiche della caserma, mostrando le tracce del passato glorioso del Reggimento stesso, elementi salienti ed importanti da un punto di vista storico e della tradizione. L'incontro è stato improntato sulla base della cordialità e della stima, il nuovo consigliere per gli affari militari è rimasto ammirato dalla galleria delle corazze, dalla selleria, dalle scuderie, dalla mensa con i resti romani caratteristica e particolare. Nella sala dei convegni Magrini ha poi presentato la forza con ufficiali e corazzieri e anche l'Associazione Sezione Quirinale, presente nella persona del suo presidente Generale **Domenico Scarrone** e di alcuni soci, illustrando le attività svolte dalla sezione e la stretta collaborazione che intercorre con la caserma. Dopo aver offerto ai due ospiti omaggi simbolici riguardanti la storia e la struttura degli squadroni la visita è terminata con l'augurio di nuove e future collaborazioni.

La Redazione

Alcuni momenti della visita



Si congeda Diego Valente



L'11 ottobre del 1984 il Brig. Ca. **Diego Valente** ha varcato i cancelli della Sanfront per affrontare e vivere l'esperienza di fare il corazziere. Giovane, pieno di voglia di fare, quanto sarà stato emozionato, ma nello stesso tempo motivato a indossare quella divisa così speciale? Indubbiamente essere al servizio della più alta carica dello Stato non è da tutti e questo fa la differenza. Caro Diego a febbraio, precisamente il 28, hai terminato il tuo servizio attivo dopo ben **38 anni** e festeggiare con colleghi, che come te si congedano, come **Andrea Elisei** e **Fabio Castracane**, ha reso il saluto condiviso anche se sempre emozionante. Malinconia, tristezza, senso di allontanamento, ma anche voglia di reinventarsi, tutto questo ha sicuramente fatto parte degli stati d'animo che hanno popolato la tua mente! Il lavoro su cui si è maggiormente impegnato Diego è stato il servizio alla centrale operativa, nel quale occorrono intuizione, capacità mnemoniche e di collegamento. Il Generale Magrini ha lodato infatti il suo servizio nel saluto fatto in presenza dei suoi colleghi e del Presidente della Associazione sezione Quirinale Gen. Domenico Scarrone, donandogli come ricordo i simboli del corazziere bustina, colletto e piatto con l'indicazione degli anni di servizio allo Stato. Si aprono di nuovo per lui i cancelli della caserma per proiettarlo verso un futuro che noi tutti gli auguriamo felice e positivo.

La Redazione

STORIA DI UNA FOTO CHE ENTRA NELLA STORIA

Una delle foto più belle del secolo scorso, era il 19 febbraio del 1970.

Lorenzo Morucchio, fotografo veneziano con bottega a Cannaregio, professionista di matrimoni, ma anche di cronaca, pubblica sul Gazzettino di Venezia questo scatto a commento di un articolo sul maltempo, era il **19 febbraio del 1970**. Più di mezzo secolo è trascorso da allora e certamente l'autore di questa foto non si sarebbe mai immaginato il percorso, il successo che nel tempo avrebbe ottenuto, diventando addirittura un simbolo. Quella immagine in Piazza San Marco con i due Carabinieri sprizzava suggestione da ogni particolare, il bianco della neve rappresentava la purezza della realtà umana, il lato positivo che presagiva al futuro e che doveva essere protetto. I carabinieri, si stagliavano netti e definiti con i mantelli aperti, in senso quasi di protezione, erano la tutela, la difesa dalle ombre scure della negatività che poteva incombere da un momento all'altro e contro la quale l'Arma vigilava, eretta e fedele ai principi sui quali si giura a difesa del popolo e dello Stato. Fissava un attimo che racchiudeva profondi significati e contemporaneamente entrava nella storia. La fotografia, così come la musica, si compone equamente di una parte concettuale e di una manuale che sono inscindibilmente legate, senza alcuna preponderanza assoluta di una o dell'altra: per suonare bene servono assieme capacità di comprensione, d'interpretazione e d'esecuzione, così nello scatto occorre la tecnica, ma anche il cuore, il messaggio, il valore intrinseco che si spande nell'immaginifico collettivo, svelendo valori che come nell'ermetismo sono nascosti, ma trapelano. L'anno dopo è stata pubblicata sul calendario dell'Arma e così è finita in tutti gli angoli d'Italia. Questa immagine resta e resterà un'icona soprattutto per l'Arma dei Carabinieri che da allora l'ha ripubblicata centinaia di volte, accorgendosi subito della sua bellezza e anche del grande messaggio che trasmette: il senso delle attività dell'Arma sono gli alti valori di sostegno per la salvaguardia dello Stato.

La Redazione



Un corazziere lascia il servizio: Andrea Elisei

Il **24 febbraio** ha salutato colleghi, amici e ufficiali insieme a **Fabio Castracane** e **Diego Valente**, il Brig. Ca. **Andrea Elisei** indefesso e abile operatore d'ufficio che, per molti anni, ha prestato servizio in Caserma. Certamente il prestigioso contatto con la divisa e il servizio attivo creeranno un momento di particolare nostalgia, è certo e reale che una parte del cuore rimarrà legata all'ambiente di lavoro, a quel contatto con il palazzo presidenziale, ma è anche vero che la vita continua... Da



Andrea Elisei

quel lontano **2 novembre 1984** sono passati molti anni e la sua vita è trascorsa all'insegna di attività ben precise, ma è anche vero che non si può tornare indietro. Le parole del comandante del Reggimento rimarranno con orgoglio scolpite dentro di lui per l'apprezzamento e la stima che hanno espresso. Il piatto con la data del suo ingresso ai corazzieri e quella del congedo con la bustina e il colletto definiscono un concetto molto importante, corazzieri si diventa, ma si rimane tali per tutta la vita. Un augurio da parte del Presidente dell'Associazione e di tutti i soci indistintamente per un nuovo percorso di vita.

La Redazione

RUGGERO ZAMPIERI... ADDIO



Una bella immagine di Ruggero Zampieri...noi tutti soci vogliamo ricordarlo così sorridente e sereno.

Con la tristezza nel cuore informiamo che è venuto a mancare all'affetto della moglie Wilma, dei suoi figli, della nipote e degli amici e soci corazzieri **Ruggero Zampieri** una delle colonne dell'Associazione. Un altro pezzo della storia del Gruppo Corazzieri e della Sezione Quirinale, ha raggiunto lo spazio infinito. Fu lui infatti insieme a **Bello** e a **Brentegani** ad avere l'idea di riunire i Corazzieri in congedo in un gruppo autonomo che avrà un posto di rilievo nell'ambito dell'Associazione nazionale carabinieri, perché formata da coloro che custodirono, custodiscono e custodiranno il primo cittadino dello Stato italiano. Il momento in cui un uomo si stacca dalla vita terrena ci lascia l'interrogativo sul valore della vita stessa su dove si andrà, su cosa accadrà a noi stessi, ma per quante domande ci si possa porre, nessuna risposta è certa. La vita scorre come un'onda

nell'oceano, a volte bassa, a volte alta. Giunta a riva appoggia sulla sabbia i suoi averi e si ritira in silenzio nella sua immensità. Ora Ruggero vive la sua immensità, noi possiamo solo ricordarlo e stringerci al dolore dei famigliari facendo sentire il nostro conforto e la nostra preghiera che si è alzata anche al cielo il giorno **26 febbraio** nella chiesa di nostra Signora di Coromoto dove si sono svolti i funerali ai quali hanno presenziato numerosi soci e il Presidente della Sezione Quirinale. Vogliamo concludere con una frase di Giacomo Bello a suo ricordo: "Caro amico riposa in pace e dall'infinito del Cielo vedi di guardarmi le spalle come facevi quando eri con tutti noi!" e noi soci aggiungiamo una nostra preghiera di continuare ad aiutarci e a proteggerci, grazie per i valori che hai saputo trasmetterci.

La Redazione

LASCIA IL SERVIZIO ATTIVO DOMENICO CELIENTO

Il luogotenente **Celiento** è stato un collega da ricordare, ha condiviso competenze ed esperienza con gli altri corazzieri in modo sincero e semplice. È vero lasciare il servizio attivo porta un pò di tristezza nel cuore ma per Domenico adesso dopo trentacinque anni di servizio è giusto intraprendere altre strade. Con questi sentimenti lunedì **14 febbraio** ha salutato nella caserma Sanfront, colleghi, giovani corazzieri e ufficiali in presenza del comandante del Reggimento Gen. Luciano Magrini e del presidente dell'Associazione Sezione Quirinale Gen. Domenico Scarrone. All'inizio nell'ufficio del Comandante ha fatto il saluto alla bandiera simbolo importante ricco di valori morali e nazionali sotto la quale ha operato per tanti anni. A seguire nel cortile della caserma alla presenza di tutti è stato salutato con parole di stima e di considerazione dal generale Magrini che gli ha donato un piatto a ricordo con incise le date della sua entrata in servizio e quella del suo congedo. Infine sempre il comandante gli ha donato il colletto della divisa e il generale Scarrone dell'Associazione la bustina simbolo significativo dell'appartenenza ai corazzieri che rimarrà tutta la vita. Un augurio a Celiento dunque da parte di tutti i soci che gli sono e saranno sempre vicini.

La Redazione



I DUE MOMENTI SIGNIFICATIVI DEL SALUTO DI CELIENTO

LA CONSEGNA DEL PIATTO CON LE DATE DI INIZIO E FINE SERVIZIO ATTIVO DA PARTE DEL GEN MAGRINI



IL RICEVIMENTO DELLA BUSTINA SIMBOLO DI APPARTENENZA AI CORAZZIERI DA PARTE DEL GEN SCARRONE